



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE PER
LA PUGLIA

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI BRINDISI

~~~~~

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DI BRINDISI

=====

Opere di edilizia economica e popolare legge

2/7/1949 N° 408

=====

LAVORI: di costruzione del X° lotto di Case Popolari  
in Brindisi - nel Quartiere Autosufficiente  
C.E.P. (es.fin. 1956/57; 57/58; 58/59)

=====

IMPRESA: SARDELLA Luigi da Fasano

~~~~~

PROCESSO VERBALE DI VISITA DI COLLAUDO N° 1

(Art.99 del Regolamento sui LL.PP.)

PROGETTO PRINCIPALE: Compilato nel gennaio 1958

dell'importo di L. 196.500.000 di cui L. 168.500.000

a base d'appalto - approvato con nota Provv. 27/3/59

N°7161;

PERIZIA DI VARIANTE: in data 7/7/61 dello stesso

importo del progetto originale, approvata con nota

Provveditoriale 25/8/61 N° 15418;

PERIZIA SUPPLETIVA: in data 10/2/62 del maggiore importo netto di L. 14.658.000 approvata con nota Provveditoriale 30/7/62 N° 12271;

CONTRATTO DI APPALTO: in data 21/1/61 N°3449 di Rep. reg. a Brindisi in data 30/1/61 al N°1342 Mod.1;

ATTO DI SOTTOMISSIONE: in data 2/9/61, reg. a Brindisi il 6/9/61 al N° 2515 Mod.1;

ATTO AGGIUNTIVO: In data 10/8/62 N°4053 di Rep. reg. a Brindisi il 18/8/62 al N°231 mod.1;

VERBALE DI NUOVI PREZZI: Concordati il 2/4/62 approvato con nota Provv. 10/1/63 N°6698;

IMPORTO DELLE SOMME AUTORIZZATE: L. 168.498.500 al netto del ribasso offerto del 8,70%;

VERBALE DI CONSEGNA: in data 11/2/61;

TEMPO PRESCRITTO PER L'ESECUZIONE: mesi quattordici;

SOSPENSIONE DEI LAVORI: Dal 2/4/62 al 18/8/62;

PROROGA: 90 giorni in base all'atto di sottomissione; 10/8/62 N°4053 di Rep.;

ULTIMAZIONE DEI LAVORI: In data 24/XI/62 in tempo utile;

COLLAUDATORE: Con lettera n° 30799 in data 27/12/63 del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Puglia è stato incaricato di collaudare i lavori di cui trattasi, il sottoscritto Dr.Ing.



RIVELLI Roberto, Ispettore Generale del Genio Civile presso il Consiglio Superiore dei LL.PP.

VISITA DI COLLAUDO: La visita di collaudo, previsti inviti all'Istituto Aut. per le Case Popolari di Brindisi, all'Ufficio del Genio Civile di Brindisi, ed all'Impresa Sardella Luigi ha avuto luogo il giorno 8 febbraio 1964 con l'intervento, oltre che del sottoscritto collaudatore, dei Signori:

- Dr.Ing. Giovanni Roma Direttore dei lavori;
- " " Erminio Elia Rappresentante del Genio Civile;

Dr.Ing. Luigi Sardella Titolare dell'Impresa.

RICOGNIZIONE DELLE OPERE: Con la scorta dei documenti di progetto, contrattuali e contabili sono stati individuati i lavori eseguiti, che sono risultati corrispondenti al progetto principale e successive varianti tutte regolarmente approvate.

E precisamente: nella costruzione di un edificio a carattere popolare nel quartiere autosufficiente C.E.P. di Brindisi, comprendente N°42 alloggi su 7 scale per un complesso di N°267 vani contabili, nonchè N°56 negozi. Il fabbricato, come dettagliatamente descritto nella relazione di collaudo, si sviluppa su tre piani in elevazione oltre il piano terra, adibito a negozi e porticato; occupa una

superficie di mq. 1790 circa, con un volume vuoto per pieno di circa mc. 25240.

L'ossatura portante è a scheletro indipendente in cem.armato, con fondazioni a travi rovesce.

SAGGI E RISCONTRI TECNICI: Accertata in linea di massima la consistenza delle opere eseguite, il sottoscritto Collaudatore ha proceduto all'esame specifico dei singoli lavori, effettuando i seguenti riscontri:

- E' stato eseguito un primo saggio nell'appartamento N° 1 della scala E nella stanza in fondo al corridoio, sulla parete di spina, lato destro, mettendo a nudo con la rimozione dell'intonaco la trave longitudinale, in cem.armato; il taglio, della lunghezza di m.1,50 e dell'altezza di m.0,60, eseguito quasi sotto il soffitto viene ad interessare il giunto di dilatazione che è stato integralmente scoperto.

Con l'ausilio degli atrezzi disponibili (mazza e scalpello) si è rinvenuta l'armatura metallica della mensola inferiore del giunto, che è risultata costituita da ferri del diametro di mm.14, con staffe del diametro di mm.8 poste ad interasse di cm.6.

L'armatura della trave è costituita da barre



del diametro di mm.14 con staffe del diametro di mm. 6, eppertanto per tutto conformi alle notazioni contabili riportate nel libretto delle misure e nella tav.14 dei grafici esecutivi;

- Si è prelevato un campione del conglomerato, che appare confezionato nel suo giusto dosaggio di ql. 3.00 di cemento per metro cubo d'impasto con inerti di pezzatura razionalmente assortita e di ottima qualità.

L'intonaco risulta eseguito a perfetta regola d'arte con malta ricca di legante, molto compatta, omogenea, resistente che ha perfettamente aderito alla struttura sottostante.

Si è prelevato quindi un campione del calcestruzzo cementizio dal pilastro N°4 dell'elemento D del fabbricato, operando un foro delle dimensioni di cmq. (30 x 30) e profondo cm.10, all'altezza di m.0,80 dal piano del marciapiede esterno.

Il calcestruzzo presenta un'appropriata granulometria con inerti di buona qualità, con struttura intima, compatta ed omogenea.

Il conglomerato percosso con il martello ha dato suono metallico, senza lasciare alcuna impronta sulla superficie colpita.

Analogo saggio si è ripetuto sul pilastro N° 1

dell'elemento E, a m. 1,50 dal pavimento del balcone del secondo piano, ottenendo identico esito favorevole; l'armatura in corrispondenza della faccia esterna è risultata formata da ferri del diametro di mm.14 e di mm. 18, con staffe del diametro di mm.8 poste alla distanza reciproca di cm. 20.

Si è effettuato un saggio alla muratura di tufo e malta comune, dei muretti d'attico del centro sociale operando un taglio di cmq. 20 x 25, nella parte mediana dello sviluppo del muro stesso, verso sud.

Si è prelevato un frammento di malta, interposta fra i conci di tufo, che risulta aver fatto buona presa. I tufi appaiono di prima qualità, compatti, tenaci ed omogenei fra loro, le facce di ciascun elemento risultano perfettamente piane e verticali.

Si sono quindi minuziosamente visitati tutti gli appartamenti delle scale D,E,F, e G chiedendo ai vari assegnatari notizie sul funzionamento degli impianti igienico-sanitari ed elettrico ed in particolare sulla manovra degli infissi.

Mentre la maggior parte degli inquilini si dichiara soddisfatta dell'alloggio che abita ormai da più di un anno, alcuni lamentano lievi difetti nel funzionamento degli infissi esterni che a volte

non chiudono perfettamente, lasciando passare filature d'aria.

Durante la visita si è notata la presenza di lesioni interessanti tutto l'edificio in senso trasversale nelle murature di tompagno, nei tramezzi, nei pavimenti e nei soffitti, in corrispondenza dei giunti della struttura portante sul cemento armato. Tali giunti non sono delimitati con opportuni coprifili lungo il loro andamento; la separazione dei vari corpi di fabbrica a mezzo di detti giunti non si è conseguita in modo del tutto razionale, venendo ad intersecare trasversalmente alcuni vani di abitazione.

Inoltre sono visibili numerose ed estese macchie di umidità sui muri di tompagno e su alcuni divisori trasversali, all'interno dei vani adiacenti alle varie scale, originate dall'acqua piovana non allontanata dalle pareti esterne da alcuna opera di protezione (conicioni aggetti, gronde ecc.)

Altre macchie di umidità si rilevano su alcuni muri di tompagno lungo i discendenti in essi incassati, dovuti probabilmente alla rottura dei tubi di cemento amianto, i quali per la loro rigidità sono inadatti ad attraversare gli orizzontamenti di una struttura elastica, a scheletro indi-

pendente in cemento armato, come quella realizzata.

Onde eliminare tali inconvenienti, che non arrecano alcun pregiudizio alla stabilità dell'opera ma che potrebbero con il loro accentuarsi limitare in futuro la funzionalità abitativa dell'edificio è necessario eseguire alcune opere integrative che verranno indicate nella relazione di collaudo.

Tali manchevolezze non sono ovviamente imputabili a cattiva esecuzione da parte dell'impresa bensì ad una originaria incompiutezza delle previsioni del progetto originario.

Per quanto si riferisce invece ai difetti riscontrati negli infissi il collaudatore ha impartito disposizioni per la loro eliminazione che si rende possibile con opportune revisioni e sostituzioni dei serramenti e apparecchi di manovra.

PROVE DI CARICO: Si è presa visione del verbale della prova di carico eseguita in data 6/XI/61 dal Direttore dei lavori alla presenza dell'Impresa.

La prova è stata effettuata sul solaio di copertura del piano terra in corrispondenza della camera di soggiorno dell'appartamento a Nord del corpo di fabbrica indicato in progetto con elemento A.

Le caratteristiche del solaio sono le seguenti :
 luce netta m.5,20; H= cm.20; h= cm.16.5; i =cm.80;

s= cm.35 sezione del ferro cmq.3,26 pari a 2 barre

del diametro di 8 mm. più 2 barre del diametro di mm.

12 più un moncone del diametro di mm.12; sottopo-

sta la striscia della larghezza di m.1,56 per

tutta la luce, ad un carico distribuito pari

a 370 Kg/mc., la freccia elastica in mezzeria,

letta al flessimetro è risultata di 0,55 mm. Tolto

il carico, non si è osservata alcuna deformazione

permanente.

REGOLARITA' DELLE NOTAZIONI CONTABILI: Le notazioni

contabili, per quanto è stato riscontrato corri-

spondono allo stato di fatto.

Per quanto non è più ispezionabile, di difficile

ispezione e non è stato ispezionato, la Direzione

dei lavori assicura la perfetta rispondenza fra

le condizioni contrattuali ed i lavori eseguiti

e contabilizzati.

Brindisi, 8 febbraio 1964

L'IMPRESA

(L. SARDELLA)

L. Sardella

IL DIRETTORE DEI LAVORI

(Dott. Ing. G. Roma)

G. Roma

IL RAPPRESENTANTE DEL GENIO CIVILE

(Dott. Ing. E. Elia)

E. Elia

IL COLLAUDATORE

(Ing. R. Rivelli)

R. Rivelli